

Totò, Gregoretti e la «Mala femmena»

MARCO FERRI

Può la figura di Totò, a 43 anni dalla sua scomparsa, essere ancora un valido «gancio» per trasformare un incontro con «addetti ai lavori» su temi cinematografici, in una sorta di amarcord a ruota libera? La risposta è sì e il responsabile - se così possiamo chiamarlo - di questo nuovo incontro con la memoria del grande Principe De Curtis, è Ugo Gregoretti, regista e critico cinematografico, che ha appena compiuto 80 anni e che fu tra gli ultimi registi a dirigere Totò. L'incontro con Gregoretti - domenica nella Sala Mario Tobino di Palazzo Ducale a Lucca - è avvenuto domenica quale appuntamento di chiusura dell'edizione 2010 di «Lucca Autori» e di presentazione dell'antologia dei vincitori del premio letterario Racconti nella Rete 2010, ideato e organizzato da Demetrio Brandi. L'incontro - dal titolo «Mala femmena, Totò e il cinema. Il Principe De Curtis e la musica» è stata anche l'occasione privilegiata per presentare *Mala Femmena*, il libro scritto dalla giovane romana Lorenza Fruci, alla presenza, oltre che dello stesso Gregoretti, anche del regista e direttore artistico di varie rassegne cinematografiche



Sopra Sandra Milo e Totò in una scena di «Amare è un po' morire», episodio del film «Le belle famiglie» diretto da Ugo Gregoretti; a lato, da sinistra, Gregoretti, Felice Laudadio, Elena Marchini, Lorenza Fruci e Mario Bernardi Guardi



Felice Laudadio, del poeta e scrittore Ennio Cavalli, dell'attrice Tiziana Bagatella, il cantautore Edoardo De Angelis e del giornalista Mario Bernardi Guardi. Il libro della Fruci - nato da una comune idea dell'autrice e di Dario Salvatori, realizzato dopo 6 mesi di ricerche e concentrato sulla canzone scritta da Totò (e dedicata alla moglie Diana) - propone alcune interessanti novità sul rapporto tra Totò e la musica. Per esempio *Mala femmena* è una delle 76 canzoni scritte dal Principe e che vanta decine di decine di interpretazioni.

Uno spassoso racconto del regista romano ha proposto a Lucca un inedito episodio sul «Principe della risata»

Per quanto riguarda il rapporto tra Totò e Gregoretti, quest'ultimo ha ricordato come, nel 1964, convinse nel 1964 il comico a girare un episodio - dal titolo «Amare è un po' morire» - del film *Le belle famiglie*. «Totò non voleva farlo quel film - ha raccontato Gregoretti - e allora cercai di giocare d'astuzia. Mi feci ricevere nella sua casa ai Parioli, a Roma e, commentando una sua affermazione sull'estate calda che si stava vivendo, aggiunsi che anche a mia moglie, la duchessa, faceva un gran caldo. A quella mia frase, Totò reagì cambiando completamente atteggiamento verso di me. È noto infatti il suo interesse per l'araldica e per le origini nobiliari delle persone. Allora chiamò uno dei suoi aiutanti - ha proseguito Gregoretti - si fece prendere un libro con le genealogie delle famiglie patrizie, controllò che mia moglie Fausta fosse realmente una nobile, e a quel punto accettò di girare il film». L'incontro, condotto da Elena Marchini, è poi proseguito con gli interventi di Bernardi Guardi e Laudadio, soprattutto sulla considerazione, e successiva rivalutazione del genio di Totò che, inaspettatamente, in questi decenni ha trovato estimatori perfino negli Stati Uniti e, inaspettatamente (come ha testimoniato lo stesso Gregoretti) nella ex-Unione Sovietica.

SPETTACOLI LIVE IN TOSCANA

Vasco, Liga e Fiorello: la qualità paga

Dopo il successo dei 4 concerti fiorentini di Vasco (oltre 33 spettatori paganti), il «Fiorello Show Tour» torna per la 6ª volta sul palco del MandelaForum di Firenze. Il fenomeno Fiorello, che ha già conquistato Firenze con le 4 repliche già esaurite del 29 e 30 gennaio, e del 23 e 24 aprile, annuncia un nuovo spettacolo oltre quello già previsto del 26 novembre. Da oggi sono infatti disponibili alla vendita i biglietti per la replica straordinaria del 27 novembre (inizio ore 21, ingresso 56,50/43,50/34,50/26 euro, più diritti di prevendita). Come se non bastasse, al palasport di Livorno, al previsto concerto di Luciano Ligabue del prossimo 4 dicembre (già sold out), ne seguirà un altro il 5 dicembre, di cui è già iniziata la prevendita. Questi episodi, indicano chiaramente che, nonostante i forti venti di crisi che spirano sull'Italia, agli spettacoli di qualità non si rinuncia.

[MF]

LA SCOPERTA

In Toscana il pane più antico del mondo

Risale a 30.000 anni fa il primo pane della storia. Saper ottenere la farina e cucinarla sono pratiche molto più antiche di quanto si credesse e risalgono all'inizio della comparsa dell'uomo moderno. Lo ha scoperto una ricerca italiana pubblicata sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, Pnas, e guidata da Anna Revedin, che coordina l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Iipp). Le tracce del pane più antico del mondo sono state scoperte a Bilancino in Mugello, nell'insediamento preistorico portato alla luce a metà degli anni '90 da Biancamaria Aranguren, della soprintendenza archeologica regionale in collaborazione con l'Iipp. Il sito oggi è sommerso in seguito alla costruzione di una diga: «Abbiamo salvato i materiali il più possibile e nel migliore dei modi», ha det-

to Laura Longo, dell'università di Siena, che ha studiato i reperti con Marta Mariotti Lippi e Roberto Becattini, dell'università di Firenze.

A incuriosire i paleontologi sono stati due strani pezzi di arenaria: «la loro forma era inconfondibile: dovevano essere una macina e un macinello», hanno detto le ricercatrici. Per questo non li hanno lavati e hanno raccolto il sedimento attorno ad essi. Le analisi condotte in laboratorio dal 2006 al 2009 hanno permesso di estrarre gli amidi rimasti intrappolati nei granuli di arenaria e di scoprire che provenivano dalle radici di una pianta palustre, la Typha. Una scoperta, quella della farina, che ha sicuramente avuto un forte impatto: facendo essiccare le radici e macinandole si otteneva una farina nutriente e facile da conservare come da trasportare.

Risale a 30mila anni fa Le sue tracce rinvenute a Bilancino, in Mugello dove si trovava un importante insediamento preistorico

OGGI E DOMANI A FIRENZE

Firenze capitale del paesaggio

Oggi e domani si celebra a Firenze il 10° anniversario della Convenzione Europea del Paesaggio, nel Salone dei 500, a Palazzo Vecchio, dove, il 20 ottobre del 2000, è stata aperta alla firma degli Stati membri la Convenzione. Saranno presenti il Ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il Sindaco di Firenze Matteo Renzi e numerose altre personalità europee ed internazionali della politica e della cultura tra cui Gabriella Battaini Dragoni, Direttrice Generale dell'Educazione, Cultura e Patrimonio, Gioventù e Sport del Consiglio d'Europa.

DOMANI MATTINA A PRATO

Datini: scoperte e cartoline

Proseguono a Prato le celebrazioni dedicate a Francesco di Marco Datini, a 6 secoli dalla sua morte. Domani, nell'auditorium dell'Istituto professionale «Francesco Datini», in via di Reggiana 26 a Prato, dalle 10.30 in poi si terrà un incontro che vedrà protagonisti diversi relatori. La rievocazione storica del mercante pratese sarà affidata al professor Giampiero Nigro che illustrerà l'incidenza di Datini sulla storia del periodo; dall'altra la presentazione del progetto realizzato dagli studenti dell'Istituto ed intitolato «Sulla rotta del Datini...Tunisia», che vedrà la partecipazione del console onorario del Paese africano, dottor Gualesterio Zamperini. Il giornalista Marco Ferri, presenterà un'interessante scoperta avvenuta tra i documenti dell'Accademia di Scienze e Lettere «La Colombaria» di Firenze. Oltre al capo d'istituto, Roberto Paganelli, che farà gli onori di casa, intervengono anche il dottor Bruno Crevato-Selvaggi, vicedirettore dell'Istituto di studi storici postali onlus; l'ingegner Luigi Baldini, direttore della filiale di Prato di Poste italiane, il dottor Lorenzo Lapi, presidente della Fondazione Casa pia dei ceppi onlus. Per l'occasione sarà proposta la mostra dei bozzetti realizzati dai ragazzi dello stesso istituto per la cartolina postale che sarà in vendita da domani a 60 centesimi.

Città di Lucca teatro del giglio

Lucca ottobre 2010
TEATRO DEL GIGLIO
anteprima per le scuole giovedì 21 ore 20
sabato 23 ore 20.30
domenica 24 ore 16

Mozart

Don Giovanni

dramma giocoso in due atti KV 527
su libretto di Lorenzo Da Ponte
musica di Wolfgang Amadeus Mozart

direttore d'orchestra Jari Hämäläinen
regia Bruno Berger-Gorski
scene e costumi Daniel Dvořák

Orchestra e Coro della Toscana

Nuovo allestimento del Teatro del Giglio di Lucca
Coproduzione Teatro del Giglio di Lucca,
Teatro Coccia di Novara, Teatro Donizetti di Bergamo

Scene, costumi e attrezzeria realizzati
dal Teatro Nazionale di Brno (Repubblica Ceca)

info: www.teatrodelgiglio.it
biglietteria tel. 0583 465320